



# ***Rassegna    Stampa***

***Martedì 24***

---

***dicembre***

---

***2019***

---



## Abolito il superticket e più fondi per i disabili

Dal 1 settembre sarà abolito il superticket, la quota fissa da 10 euro su visite ed esami.

Confermati 2 miliardi in più per la Sanità e altri 2 per l'edilizia sanitaria (235 milioni per la piccola diagnostica). Per il Fondo per le non autosufficienze 29 milioni per il 2020, 200 milioni per il 2021 e 300 milioni a decorrere dal 2022.

Le altre notizie

**Ocean Viking,  
a Taranto sbarcati  
159 migranti**

Sono sbarcati a Taranto i 159 migranti trasportati dalla Ocean Viking, la nave gestita da Medici Senza Frontiere con Sos Mediterranee che li ha salvati da diversi naufragi avvenuti al largo della Libia. A quanto si è appreso, tra loro ci sono 20 donne e una quarantina di minori. I migranti, alcuni scesi dalla nave avvolti da coperte, sono apparsi molto provati ai soccorritori, ai quali hanno parlato di un viaggio «terrificante». Ieri il Viminale aveva assegnato il porto pugliese alla nave di Sos Mediterranee e Msf. La Prefettura di Taranto ha organizzato l'assistenza ai profughi con Comune, Polizia locale, Autorità portuale, Comando Marittimo Sud, Vigili del Fuoco, Asl, Iis, Croce rossa, associazioni di volontariato e forze dell'ordine. I migranti sono stati trasferiti in bus allo hotspot di Taranto per le procedure identificazione e foto-segnalamento. I minori non accompagnati troveranno temporanea sistemazione in strutture comunali in città.

# Mittal chiede ancora cassa integrazione. No dei sindacati

## Oggi a Taranto il presidente del Consiglio Conte. Il premier visiterà l'ospedale e incontrerà gli operai



Fabio Boccuni



Leonardo Doria



Paolo Panarelli



Vincenzo Vestita

**TARANTO** È un Natale difficile, molto difficile, quello che si prepara a vivere una larga parte dei lavoratori dell'ex Ilva. Ieri ArcelorMittal ha convocato i sindacati per prospettargli ancora una proroga per tredici settimane della cig ordinaria per 1.273 persone. Fim, Fiom e Uilm hanno respinto questa ipotesi. Sarebbe la terza ondata di «cassa» e «di fronte a una fase così complessa» ne hanno chiesto la sospensione...

Intanto, oggi il premier Giuseppe Conte torna a Taranto: visiterà il reparto di Oncoematologia pediatrica dell'ospedale Santissima Annunciata intitolato qualche giorno fa a Nadia Toffa, e si recherà allo stabilimento siderurgico per salutare gli operai. Che sono preoccupati per gli scenari futuri.

I lavoratori maggiormente penalizzati saranno quelli della laminazione, del Treno lamiere e del Tubificio. I sindacati metalmeccanici hanno deciso di chiedere l'intervento del governo, attraverso il *mille proroghe*, per garantire un'integrazione sa-

**Le storie**  
Fabio, Leonardo, Vincenzo e Paolo: il Natale amaro dei lavoratori di Taranto



**L'8 novembre** La visita di Conte nella fabbrica Mittal di Taranto

lariale differente dai massimali di cassa integrazione previsti ad oggi. Non soffrono però solo i lavoratori «sociali», ma anche i dipendenti delle ditte esterne impegnate nei servizi e nei lavori edili.

A causa della serrata dell'indotto e degli autotrasportatori che, a novembre, per otto giorni bloccò le portinerie dello stabilimento Fillea, Fiom e Filcams denunciano che «quegli operai oggi vedono nelle loro buste paghe gli effetti di quel blocco: giornate di assenza involontaria trasfor-

mate in cassa integrazione, in permessi o ferie mai richieste. Capitolo a parte meriterebbero le scuse adottate da alcune imprese che hanno deciso di non pagare la tredicesima mensilità, a cui molte famiglie facevano riferimento per le imminenti festività natalizie».

La precarietà e l'incertezza che vive l'acciaio a Taranto trovano riflessi dentro la fabbrica e procurano ansia soprattutto in chi si trova in cassa integrazione, cioè chi vede la busta paga dimagrire anche del 55 per cento. Portare a

cassa 850 euro è come dipingere il Natale di grigio, privarlo di allegria. Fabio Boccuni, della Fiom, ha 37 anni, lavora al Treno nastri 1, è in cassa integrazione a zero ore. «Sono single, è vero — dice — ma è dura lo stesso. Con 900 euro tiro a campare, il salario diminuisce, ma le spese sono sempre quelle. Ogni Natale è passato con la speranza che il prossimo fosse migliore, ma va sempre peggio e le rinunce che bisogna fare sono giornaliere. Guardi, pensavo che lavorando qui avrei avuto un posto fisso, ma ci ritroviamo più precari dei precari». Leonardo Doria, della Fim, ha 44 anni, sposato, due figli, anche lui è a zero ore. «Questo Natale è peggio degli anni scorsi — ammette con amarezza — adesso sono in cassa e con 850 euro è diventato difficile portare avanti la famiglia, si cerca di non far mancare nulla ma è impossibile, a qualcosa devi rinunciare, con quei soldi garantisci poco. Meno male che i figli, ai quali non facciamo mancare niente, capiscono le difficoltà. Devo dire che con

Mittal le cose sono peggiorate e con la nostra busta paga ormai ti chiudono tutte le porte in faccia. Vent'anni fa era diverso, ora sentono che sei dipendente Mittal e se vuoi un elettrodomestico ti chiedono il contante». «Faremo in modo che non sia un Natale triste, i regali ai bimbi non mancheranno, nessuno deve togliermi il sorriso in casa», dice Paolo Panarelli. È sposato, tre figli, sindacalista della Fim. «Le passerelle dei politici ricadono sulle nostre famiglie — commenta — quelli che gridano per la chiusura della fabbrica sono a stipendio pieno, chi invece lotta per la salute e occupazione è fuori dalla fabbrica e stringe la cinghia». Vincenzo Vestita, della Fiom, è sposato, non ha figli, ma la preoccupazione è grande lo stesso. «Comunque vada a finire non sarà più come prima — dice — la situazione è drammatica, non c'è più la sicurezza di una volta, il nostro pensiero fisso è non sapere cosa accadrà di qui a qualche settimana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SIDERURGICO

L'EMERGENZA PER L'EX ILVA

## RIPARTENZA A SINGHIOZZO

Saranno riattivati nei prossimi giorni alcuni impianti e reparti, ma problemi si registrano anche nelle aziende dell'indotto

# Conte torna in fabbrica tra gli operai di Taranto

Tensioni tra Mittal e le rsu sulla proroga della cig per 1.273 addetti



IN FABBRICA Il presidente Conte nella sua precedente visita all'Ilva

MIMMO MAZZA

● **TARANTO.** Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte torna a Taranto. Dopo la lunga visita dello scorso 8 novembre, oggi il premier alle 15 sarà in visita al reparto di onco-ematologia pediatrica dell'ospedale «Santissima Annunziata», qualche giorno fa intitolato a Nadia Toffa, mentre alle 16 si recherà allo stabilimento siderurgico per un saluto ed un augurio agli operai alla vigilia di Natale. La visita odierna coincide con un momento particolare della vita dell'azienda, mentre è in corso la trattativa tra ArcelorMittal e i commissari di Ilva in amministrazione straordinaria.

Il clima in fabbrica è teso. Proprio ieri le segreterie provinciali e le Rsu di Fim, Fiom e Uilm di Taranto sono state convocate da ArcelorMittal per discutere della richiesta di proroga della procedura di Cassa integrazione ordinaria, per ulteriori 13 settimane, per un massimo di 1.273 lavoratori, a partire dal 30

cludono - di intervenire, attraverso il Milleproroghe, per garantire un'integrazione salariale differente dai massimali di cassa integrazione previsti ad oggi». Richiesta che oggi potrà essere rivolta direttamente al premier. Sempre ieri, ArcelorMittal ha comunicato ai sindacati «la ripartenza nei prossimi giorni di alcuni impianti con il ritorno al lavoro di circa 275 operai», alcuni dei quali sono interessati dalla procedura di Cigo, e altri stanno utilizzando lo smaltimento ferie. Il decapaggio (fermo dal 19 dicembre) e il decatreno (fermo dal 7 dicembre) ripartiranno il 7 gennaio; la «Zincatura 2» e la «Zincatura 1», fermate questa settimana, riprenderanno rispettivamente il 9 gennaio e il 28 gennaio.

Altro fronte caldo è quello dell'indotto. I dipendenti delle ditte dell'appalto Ilva, tra cui gli edili, che a metà novembre non riuscirono a entrare nello stabilimento a causa del blocco di 9 giorni delle portinerie attuato da altri lavoratori dell'indotto e dell'autotrasporto, si sono visti contestare dalle rispettive aziende giornate di assenza trasformate in cassa integrazione (con decurtazione dello stipendio), in permessi o ferie mai richieste. È quanto Fillea, Fiom e Filcams Cgil di Taranto hanno denunciato in una lettera indirizzata al presidente della Regione Puglia Michele Emiliano e al sindaco di Taranto Rinaldo Melucci.

È quanto Fillea, Fiom e Filcams Cgil di Taranto denunciano in una lettera indirizzata al presidente della Regione Puglia Michele Emiliano e al sindaco di Taranto Rinaldo Melucci.

I sindacati ricordano che «i Tir delle aziende dell'appalto e degli autotrasporti ex Ilva, a fronte delle legittime rimozioni sul pagamento degli arretrati alle imprese, bloccarono davanti alla portineria indotto gli ingressi in stabilimento dei lavoratori. Una manifestazione che portò agli onori della cronaca un malcontento e uno stato di crisi che spinsero anche il Governatore della Puglia e il sindaco della città a solidarizzare con quelle imprese». In quella occasione «i vertici istituzionali del Comune e della Regione - aggiungono Fillea, Fiom e Filcams - scelsero da che parte stare. Ora ci attendiamo che sappiano stare anche dalla parte di quegli operai che dopo essere stati usati come pedine di scambio e ostaggi oggi vedono nelle loro buste paga gli effetti di quel blocco».



ILVA Conte l'8 novembre incontrò il Consiglio di fabbrica

dicembre. L'incontro non è andato bene. In una nota i sindacati sottolineano di aver «ribadito, di fronte ad una fase così complessa, la propria contrarietà a procedere con la proroga di Cigo che, di fatto, sta penalizzando in particolar modo i lavoratori della laminazione, del Treno lamiere e del Tubificio. Riteniamo fondamentale - aggiungono - la sospensione della Cigo in quanto, senza accordo sindacale i lavoratori subiranno un ulteriore taglio al proprio salario. Al momento ci sono due piani industriali, uno presentato da ArcelorMittal e l'altro dal Governo, privi di prospettiva per i reparti momentaneamente fermi. Chiederemo al Governo - con-

**I NODI DELL'ACCIAIO** IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN FABBRICA PER GLI AUGURI AGLI OPERAI DOPO IL CONFRONTO DELL'8 NOVEMBRE

# Il premier torna a Taranto tra siderurgico e ospedale

Conte farà visita al reparto di oncoematologia pediatrica

Ma il clima resta molto teso: ieri rottura sulla Cigo tra ArcelorMittal e i sindacati confederali

● Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte torna a Taranto. Dopo la lunga visita dello scorso 8 novembre, oggi il premier alle 15 sarà in visita al reparto di oncoematologia pediatrica dell'ospedale SS. Annunziata, intitolato a Nadia Toffa, mentre alle 16 si recherà al siderurgico per un saluto ed un augurio agli operai alla vigilia di Natale. La visita odierna coincide con un momento particolare della vita dell'azienda, mentre è in corso la trattativa tra Mittal e i commissari.

MAZZA IN NAZIONALE 12>>



**IL PREMIER TORNA IN FABBRICA** Conte atteso oggi pomeriggio a Taranto

**OCEAN VIKING** A BORDO DELL'IMBARCAZIONE C'ERANO ANCHE UNA VENTINA DI DONNE

## Sbarcati a Taranto 159 migranti i minori «soli» affidati al Comune



**TARANTO** Ocean Viking

● Sono sbarcati a Taranto i 159 migranti trasportati dalla Ocean Viking, la nave gestita da Medici Senza Frontiere con Sos Mediterranee che li ha salvati da diversi naufragi avvenuti al largo della Libia. A quanto si è appreso, tra loro ci sono 20 donne e una quarantina di minori. La Prefettura di Taranto ha organizzato l'assistenza ai profughi con Comune, Polizia locale, Autorità portuale, Comando Marittimo Sud, Vigili del Fuoco, Asl, 118, Croce rossa, associazioni di volontariato e forze dell'ordine. I migranti sono stati trasferiti in bus allo hotspot di Taranto per le procedure identificazione e foto-segnalamento. I minori non accompagnati troveranno temporanea sistemazione in strutture comunali.

BLITZ DI CAPITANERIA, ASL E POLIZIA



COZZE A RISCHIO Controlli di Asl, Capitaneria e Polizia

## Cozze contaminate sequestro di Natale

● Nell'ambito di mirati servizi di contrasto al commercio illegale di mitili e prodotti ittici mal conservati e privi di qualsivoglia certificato che ne attesti la loro provenienza, gli agenti della Commissariato Borgo ed gli uomini della Guardia Costiera di Taranto diretti dal Comandante Giorgio Castronuovo, coadiuvati dal personale del XI Reparto Mobile, dal personale dell'Ufficio Sanitario dell'ASL di Taranto, hanno sorpreso quattro persone che sulle banchine di via Cariatì, in città vecchia, erano intente alla lavorazione ed alla vendita di cozze ed altri "frutti di mare" sulla pubblica via, privi di qualsivoglia autorizzazione commerciale e sanitaria.

Nell'operazione sono stati posti sotto sequestro 50 chilogrammi di cozze, e 10 chilogrammi di "coccioli".

Contemporaneamente con l'ausilio dei sommozzatori dei Vigili del Fuoco, è stato ispezionato lo specchio d'acqua antistante via Cariatì, sotto i pontili galleggianti.

A circa due metri di profondità sono stati rinvenuti contenute in apposite reti complessivamente cinque tonnellate e mezzo tra cozze e frutti di mare.

Tutti prodotti recuperati in mare sono risultati privi di documenti di tracciabilità ed erano presumibilmente pronti per essere immessi nel mercato ittico, con l'approssimarsi delle feste natalizie.

Tutti i frutti di mare sono stati posti sotto sequestro perchè ritrovati all'interno del primo seno del Mar Piccolo all'interno del quale un'ordinanza della locale ASL ha bloccato il prelievo e la movimentazione di tutti i molluschi a causa delle contaminazioni da diossine e PCB

– DL. Tutto il prodotto sequestrato, ivi compreso quello messo già in vendita è stato previa autorizzazione dell'Autorità competenti, distrutto con un compattatore dell'AMIU giunto per l'occasione sul posto.

Le quattro persone sorprese a lavorare e vendere le cozze poi sequestrate sono state denunciate in stato di libertà per commercializzazione di prodotti nocivi e frode alimentare.

**MARTINA** LA LETTERA DI UNA PAZIENTE-LETTRICE

# «Reparto di ginecologia esempio di buona sanità»

● **MARTINA.** Succede che tante volte si parli male della sanità pubblica, ma succede anche che se ne parli bene. La segnalazione, questa volta, ci arriva direttamente da una nostra lettrice, paziente del reparto di ginecologia ed ostetricia dell'ospedale di Martina. Il merito – dice la nostra lettrice – «va al direttore Raffaele Tinelli, che ha fatto della propria professionalità, avanguardia e competenza, il tratto distintivo che ani-

ma l'attività di un reparto che funziona perfettamente, avvalendosi della collaborazione di tutto il personale, che manifesta, non solo capacità specifiche e specialistiche, ma anche grandi doti relazionali ed emotive. Diverse sono infatti le 'patologie femminili' in cui ci si può imbattere nella vita, ed è importante avere la consapevolezza di poterle fronteggiare grazie alla presenza di un eccellente reparto».

[o. cri.]

EX ILVA. Il premier

Attualità

Intanto è ancora scontro tra azienda e sindacati per quanto riguarda la cassa integrazione

# Conte atteso nel Siderurgico

TARANTO - Il presidente del Consiglio, **Giuseppe Conte**, sarà oggi pomeriggio nel siderurgico di Taranto. È quanto riportato ieri dall'agenzia Agi. L'ad di Arcelor-Mittal Italia, Lucia Morselli, ha anche avvertito telefonicamente alcuni sindacalisti. Il premier dovrebbe venire solo per un saluto ed un augurio agli operai alla vigilia di Natale. Il premier è già stato al siderurgico ai primi di novembre dove ha incontrato una rappresentanza di cittadini all'esterno della fabbrica e il consiglio di fabbrica all'interno. La visita di oggi, se sino all'ultimo confermata, coincide con un momento particolare della vita dell'azienda, mentre è in corso la trattativa tra ArcelorMittal e i commissari di Ilva in amministrazione straordinaria. Nella giornata di ieri invece le organizzazioni sindacali sono state convocate da **Arcelor Mittal** per discutere della proroga della procedura di Cassa Integrazione, per ulteriori 13 settimane, per 1273 lavoratori. **Fim, Fiom e Uilm** in una nota "hanno ribadito, di fronte ad una fase così complessa, la propria contrarietà a procedere con la proroga di Cigo che, di fatto, sta penalizzando in particolar modo i lavoratori della laminazione, del Treno lamiere e del Tubificio". "Riteniamo, pertanto, fondamentale la sospensione della Cigo in quanto, senza accordo sindacale, i lavoratori subiranno un ulteriore taglio al proprio salario, soprattutto in mancanza di un piano industriale degno di questo nome. Infatti, al momento ci sono due piani industriali, uno presentato da Arcelor Mittal e l'altro dal Governo, privi di prospettiva per i



reparti momentaneamente fermi" si legge nella nota. Fim, Fiom e Uilm - si legge ancora - chiederanno al Governo di intervenire, attraverso il mille proroghe, per garantire un'integrazione salariale differente dai massimali di cassa integrazione previsti ad oggi". Di ex Ilva ha parlato in una nota anche **Legambiente**: "Sono scarni gli accenni inseriti negli Heads of agreement tra Ilva spa in A.S. e Am InvestCo rispetto ai contenuti del nuovo piano industriale che entrambe stanno congiuntamente elaborando. Si limitano, in buona sostanza ad indicare il contesto di riferimento, individuato in una transizione in direzione di tecnologie verdi (decarbonizzazione), l'adozione di non meglio specificati impianti di produzione di tecnologia verde e la possibilità di dover modificare di conseguenza il Piano Ambientale attualmente in vigore. E' invece chiaramente

indicato l'obiettivo di produrre circa 8 milioni di tonnellate di acciaio dal 2023. Il progetto di cominciare a decarbonizzare la produzione di acciaio a Taranto non può non vederci favorevoli, e siamo contenti che, finalmente, dopo anni in cui questa possibilità è stata negata, si proceda nella giusta direzione. L'assenza di indicazioni di dettaglio, al di là delle ipotesi e delle indiscrezioni fornite nei giorni scorsi dai media, non consente però di valutare appieno la portata di quella che, ci auguriamo, possa davvero essere una svolta e non soltanto un inutile maquillage o l'ennesima perdita di tempo. Ribadiamo che, è indispensabile che la produzione di acciaio sia subordinata ad una valutazione preventiva che stabilisca qual è la quantità di acciaio che si può produrre a Taranto senza creare danni inaccettabili per la salute dei cittadini e dei lavoratori".

## SOLIDARIETÀ

### Le scuole di Paolo VI per Oncoematologia

TARANTO - Un bel gesto di solidarietà. Per questo Natale le scuole del quartiere Paolo Sesto di Taranto, **direzione didattica XIII circolo "Sandro Pertini", l'istituto comprensivo "Luigi Pirandello" e la scuola per l'infanzia "Piccoli passi"**, hanno raccolto la somma di euro 5376,70 per il reparto di oncoematologia pediatrica di Taranto. Presentazione ieri mattina presso l'istituto "L. Pirandello" di Taranto del video realizzato interamente dai giovani studenti della scuola del quartiere di Paolo VI, ispirato alla canzone *Palle Di Natale* (Smile! It's Christmas Day). Si tratta di un brano realizzato dai pazienti adolescenti del Progetto Giovani della pediatria oncologica di Milano. E' il racconto di un Natale diverso, vissuto in una corsia di ospedale, con la forza e la caparbieta di chi vorrebbe solo un Natale normale, vissuto anche con allegria e voglia di stare insieme. Le prof.sse Rosa Puntillo, Antonietta Perrone e il sig. Davide Panico (papà di un alunno del coro) hanno preso spunto e messo su un vero e proprio cast, girando il video in maniera amatoriale e preparando coro e solisti. "Come il presidente Emiliano, nella sua qualità di assessore alla Sanità, ritiene di poter concretamente risolvere le gravi carenze che riguardano il reparto di Oncologia pediatrica dell'ospedale Ss. Annunziata di Taranto?" è invece soltanto uno di una lunga serie di interrogativi che **il consigliere regionale Gianni Liviano** rivolge al presidente del Consiglio regionale, Mario Loizzo, e all'assessore regionale alle Promozioni della Salute nonché presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano, nell'interrogazione urgente a loro rivolta. Interrogativi che prendono le mosse, spiega il consigliere regionale Gianni Liviano, "da quanto emerso da un servizio giornalistico andato in onda giovedì sera su La7 nell'ambito della trasmissione Piazza Pulita e riguardante il reparto di Oncologia pediatrica dell'ospedale Ss. Annunziata di Taranto e nel corso del quale sono state evidenziate le criticità e le difficoltà in cui operano il primario, dott. Valerio Cecinati, e la sua équipe e dal quale emerge un'immagine disastrosa della sanità tarantina, immagine per nulla veritiera stante la presenza di notevoli eccellenze e, comunque, di un livello medio assolutamente elevato".

CITTÀ VECCHIA

## Maxi sequestro di cozze



TARANTO - Commercio e lavorazione illegale di mitili e frutti di mare: Polizia di Stato, Guardia Costiera e Asl sequestrano circa cinque tonnellate e mezzo di prodotti ittici. Gli agenti della Commissariato Borgo e i militari della Guardia Costiera, diretti da Giorgio Castronuovo, coadiuvati dal personale del XI Reparto Mobile e dal personale dell'Ufficio Sanitario della Asl hanno sorpreso quattro persone (tutte denunciate) che quali sulle banchine di via Cariatì, in Città Vecchia, erano intente alla lavorazione e alla vendita di cozze e di altri frutti di mare privi di autorizzazione commerciale e sanitaria. Nell'operazione sono stati posti sotto sequestro 50 chili di cozze, e 10 chili di "coccioli". Con l'ausilio dei sommozzatori dei Vigili del Fuoco è stato ispezionato lo specchio d'acqua antistante via Cariatì, sotto i pontili galleggianti. Rinvenuti cinque tonnellate e mezzo tra cozze e frutti di mare.

SOLIDARIETÀ



## Una donazione per i bimbi di pediatria

TARANTO - Martedì 24 dicembre, alle ore 11, sarà consegnato un monitor Multiparametrico BM5 – ECG + SPO2 + Temp 7 Canali Ecg al reparto Oncoematologico pediatrico dell'ospedale SS. Annunziata di Taranto.

La quarta edizione de "La sera dei Miracoli quando incontra l'InCanto" svoltasi lo scorso 21 novembre al Teatro Fusco di Taranto è stato un evento voluto con tutte le forze dalla straordinaria artista Miraim Serio che, ogni anno, si prefigge l'obiettivo di promuovere la cultura aiutando contestualmente diverse realtà sanitarie e sociali.

La manifestazione artistica è stata realizzata con il supporto dell'assessore alla Cultura del Comune di Taranto, Fabiano Marti, del consigliere provinciale e comunale Gianni Azzaro, di Valerio Cecinati primario del reparto di Oncoematologia pediatrica dell'ospedale SS. Annunziata di Taranto e con la collaborazione dell'avvocato Nicola Di Dio. La direzione musicale "InCanto" è una organizzazione no profit, che opera nell'ambito della musica e dell'arte con Miriam Serio che è, inoltre, responsabile regionale per la Puglia di Sanremo Junior. Ogni anno, da ormai quattro, Serio organizza un proprio concerto di beneficenza. Nelle precedenti edizioni, il ricavato era stato donato al reparto Oncologico pediatrico di Lecce. Quest'anno, dunque, l'iniziativa è stata organizzata in favore del reparto ospedaliero del capoluogo ionico.

I risultati del lavoro svolto dal team di ricercatori coordinati dal carosinese **Ciro Pierri**

# Scoperta sulle proteine batteriche

CAROSINO - Alcune proteine batteriche somigliano a importanti proteine umane: la scoperta ad opera del gruppo ricercatori coordinati dal dott. **Ciro Pierri**. Un rilevante passo avanti, nel campo della somiglianza strutturale e funzionale tra alcune proteine batteriche (ossidoreduttasi FAD/NADH dipendenti) ed importanti proteine umane, è stato compiuto dal team di ricercatori coordinati dal carosinese dott. **Ciro Leonardo Pierri**.

I risultati della scoperta scientifica condotta dal gruppo del Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Biofarmaceutica dell'Università di Bari, sono stati resi possibili grazie agli stanziamenti delle associazioni Airm([www.mitoairm.it](http://www.mitoairm.it)) e Mitoccon e del Miur. Lo studio, che comporta interessanti implicazioni per la salute umana, è stato pubblicato sul "Journal of Clinical Medicine" (<https://www.mdpi.com/2077-0383/8/12/2117>) e manifesta ben due effetti clinici di utilizzo per l'uomo. Il primo riguarda la riduzione delle conseguenze collaterali dei nuovi antibiotici, che mirano anche ad arginare il cosiddetto fenomeno dell'antibiotico resistenza. In particolare lo studio coordinato dal dottor Pierri identifica quelle proteine batteriche che



Il dott. **Ciro Pierri**

possono essere target di antibiotici, riducendo così i pericolosi effetti paralleli dovuti a somiglianze. La seconda implicazione medica riguarda invece le patologie mitocondriali e più in generale le malattie neuromuscolo degenerative. In questo caso, infatti, grazie a questa scoperta scientifica si è potuto identificare, per la prima volta in una importante proteina umana (AIF), una struttura tale da poter contribuire attivamente alla respirazione mitocondriale.

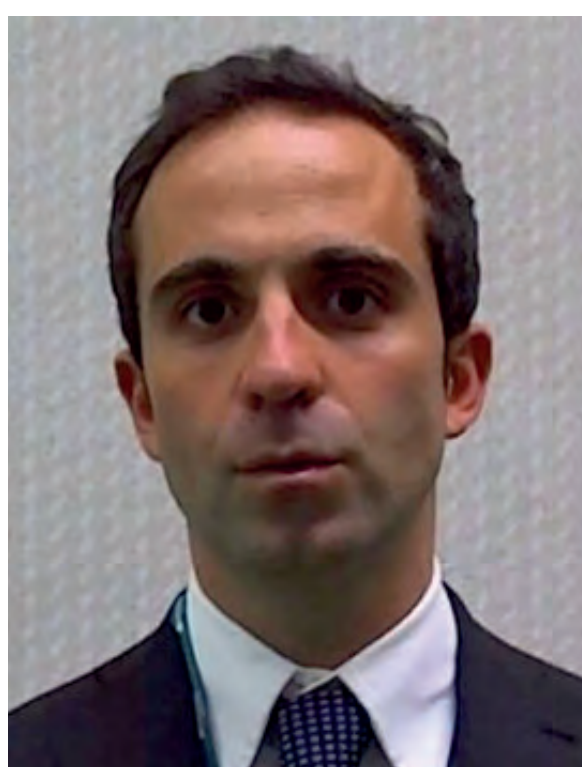
La ricerca condotta dal team del dottor **Ciro Pierri**, ha permesso di definire tale struttura come un possibile nuovo ed alternativo bersaglio di stimolazione, utile in tutti quei pazienti attualmente senza cura e affetti da severe patologie neuromuscolo degenerative con disfunzione mitocondriale.

**Floriano Cartani**

La segnalazione di una paziente del reparto di Ginecologia ed Ostetricia diretto dal dott. **Tinelli**

## Un caso di buona sanità all'ospedale di Martina Franca

MARTINA FRANCA - Riceviamo e pubblichiamo la lettera di una paziente del reparto di Ginecologia ed Ostetricia dell'ospedale di Martina Franca: "Sembra paradossale, ma la "buona notizia non fa notizia", soprattutto se parliamo di sanità, di buona sanità nel Sud Italia, dove viene sovente privilegiata la protesta, la polemica ed il giudizio, rispetto alla comprensione e alla valutazione oggettiva dei fatti. Molto spesso la pubblica opinione esprime sulla sanità italiana giudizi affrettati e negativi, privilegiando l'approccio particolare rispetto alla valutazione complessiva, sottolineando gli elementi di negatività che, a volte, si riscontrano nei risultati che si manifestano. Ma esistono realtà, come quella del reparto di Ginecologia ed Ostetricia del Presidio Ospedaliero della Valle d'Itria di Martina Franca, dove cordialità, coscienziosità, empatia, estroversione, assertività e propensione all'ascolto sono i presupposti, che prima del processo, condizionano il giudizio. Il merito va al direttore dott. **Raffaele Tinelli** (nella foto) che ha fatto della propria professionalità, avanguardia e competenza, il leitmotiv che anima l'attività di un reparto che funziona perfettamente, avvalendosi della collaborazione di tutto il personale, che manifesta, non solo capacità specifiche e specialistiche, ma anche grandi doti relazionali ed emotive. Appare doveroso dare il giusto rilievo e riconoscimento all'attività di chi, come il dott. **Raffaele Tinelli**, pur tra le tante difficoltà nelle quali si imbatte la sanità pubblica, si sforza ogni giorno di fare al meglio il proprio lavoro, senza dimenticare i principi di umanità e relazionalità. Il giovane primario di Ginecologia ed Ostetricia dell'Ospedale della Valle d'Itria, esperto in laparoscopia, endoscopia ed oncologia ginecologica, già operante presso l'Ospedale Perrino di Brindisi, ha saputo dare, a poco tempo dalla sua nomina, il giusto risalto e la giusta importanza ad un polo sanitario, quello della Valle d'Itria, volto



a diventare punto nascita d'eccellenza e di maggiore affluenza, fondamentale nella vita di ogni donna, nel momento più importante della vita, il parto, e non solo. Diverse sono infatti le patologie "femminili" in cui ci si può imbattere nella vita, ed è importante avere la consapevolezza di poterle fronteggiare grazie alla presenza di un eccellente reparto dedicato, presso il presidio ospedaliero della Valle d'Itria di Martina Franca, sapientemente ed umanamente diretto dal dott. **Raffaele Tinelli**, che ha già reso il centro unico ed indispensabile per l'intero territorio pugliese".

### MANDURIA



## Messa di Natale all'ospedale Giannuzzi

MANDURIA - Ieri mattina nella cappella dell'ospedale "Marianna Giannuzzi" di Manduria, alla presenza del direttore Generale dell'Asl Taranto, **Stefano Rossi**, e del direttore medico del Presidio, dott.ssa **Irene Pandiani**, è stata celebrata una Santa Messa di Natale per il personale e per i degenti.

La Messa è stata presieduta da mons. **Franco Dinoi**, Arciprete di Manduria, e concelebrata da don **Domenico Panna**, cappellano dell'ospedale.

Nell'omelia mons. **Franco Dinoi** ha invitato i presenti a riscoprire il vero senso del Natale: la scelta di Dio di prendersi cura dell'uomo incarnandosi, infatti, deve essere da esempio per il personale addetto al Servizio Sanitario. Quella scelta è mossa dai principi di compassione (Dio accetta la sofferenza per farsi carico della sofferenza altrui) e di comunione (volontà di coinvolgere pienamente l'uomo nel suo disegno): allo stesso modo, il medico, e in generale il personale del Servizio Sanitario, deve essere mosso da un autentico sentimento di compassione nel prendersi cura dell'ammalato, e questo deve avvenire in comunione con i colleghi e con lo stesso paziente, che devono essere il più possibile coinvolti nel percorso di cura di quest'ultimo.

Al termine della celebrazione eucaristica, il direttore generale ha ripreso il discorso di don **Franco**, ricordando a tutti che il "male", soprattutto nella Sanità, è l'autoreferenzialità: gli addetti alla Sanità dovrebbero rinunciare ad ambizioni egoistiche, ma collaborare, anche in ottica interdisciplinare, per un obiettivo comune, ossia il bene degli assistiti.

Successivamente, mons. **Franco Dinoi** e il direttore generale si sono spostati nei locali in cui, da alcuni mesi, è stato trasferito il Reparto di Ortopedia, per la benedizione dello stesso.

# Conte torna a Taranto: vigilia di Natale nell'ex Ilva

► Il premier in fabbrica per gli auguri      ► Gli operai attendono rassicurazioni  
Segnale distensivo nel mezzo della trattativa      sul loro futuro occupazionale

Alessio PIGNATELLI

Una vigilia di Natale in fabbrica. Il premier Conte decide di tornare a Taranto a poco più di un mese da quel famoso 8 novembre. Quella volta affrontò la piazza, colloquiò con gli operai e parlò con i rappresentanti delle associazioni ambientaliste. Una lunga giornata, insomma, mentre oggi dovrebbe essere solo una "toccata e fuga". Condizionale d'obbligo perché l'etichetta è sempre passibile di stravolgimenti. L'idea, però, è di un breve saluto ai dipendenti dello stabilimento ArcelorMittal, un segnale, un messaggio a poche ore dal Natale.

Il presidente del Consiglio, secondo fonti sindacali, dovrebbe entrare nel Siderurgico intorno alle ore 16: un momento per fare gli auguri di una serenità che certamente manca. Ci saranno i turnisti e le delegazioni sindacali richiamate in fretta e furia dall'azienda per questa visita ufficiale. Non potrà esservi il pienone come durante il precedente blitz del capo del governo anche perché questa volta arriva a pochissime ore dal Natale. Una scelta chiaramente consapevole perché da Palazzo Chigi si cerca di lanciare messaggi di-

## Zoom

### Nuova visita dopo quella dell'8 novembre

**1** Il premier Conte decide di tornare a Taranto a poco più di un mese da quel famoso 8 novembre. Quella volta affrontò la piazza, colloquiò con gli operai e le associazioni ambientaliste

### L'arrivo è previsto intorno alle 16

**2** Il presidente del Consiglio, secondo fonti sindacali, dovrebbe entrare nel Siderurgico intorno alle ore 16. Ci saranno i turnisti e le delegazioni sindacali richiamate in fretta e furia

### Gli esuberanti e la trattativa con Arcelor Mittal

**3** In ballo c'è un piano industriale da cui dovrebbero scaturire degli esuberanti.

Non i 4.700 prospettati inizialmente ma il piano verrà comunque ritoccato



stensivi nel pieno di un negoziato complesso tra ArcelorMittal e governo. Una trattativa che lascia col fiato sospeso proprio gli operai che si aspettano di ricevere rassicurazioni reali. Finora, quanto emerso non lascia propriamente tranquilli. Perché in ballo c'è un piano industriale da cui dovrebbero scaturire degli esuberanti. Sicuramente non i 4.700 prospettati inizialmente dalla multinazionale ma il team del Mise guidato da Francesco Ca-

io e dai commissari straordinari di Ilva in as necessariamente ritoccherà il piano occupazionale del 6 settembre 2018. Proprio quello che i sindacati non vogliono.

I binari della trattativa sembrano abbastanza lineari e il preaccordo firmato venerdì scorso è un'ulteriore conferma. Si chiama "Heads of Agreement", è un memorandum di quattro pagine in cui Am e commissari straordinari di Ilva in As pongono le basi

per una possibile intesa vincente da trovare entro il 31 gennaio. Si parla del nuovo piano industriale con "investimenti in tecnologia verde da realizzarsi anche attraverso una nuova società finanziata da investitori pubblici e privati" e c'è un passaggio determinante che interessa proprio gli operai di Am: è stabilito che saranno formulati "i dettagli dei livelli di occupazione durante il periodo considerato e coerenti con il nuovo piano industriale.

Al fine di raggiungere tali livelli di occupazione, tutte le parti che hanno firmato l'accordo sindacale di settembre 2018, il giorno della firma del nuovo accordo, stipuleranno un nuovo accordo sindacale coerente con i termini ivi stabiliti". Insomma, c'è da mettere mano all'attuale forza lavoro composta da 10.700 unità su tutto il gruppo, di cui 8.200 a Taranto. Il "green new deal" del governo italiano vorrebbe trasformare l'ex Ilva in un'industria poco impattante: produzione di acciaio a 8 milioni di tonnellate entro il 2023 con il revamping di Afo5 accoppiato ad Afo4 e in aggiunta la realizzazione di due forni elettrici. In più sarebbe pronto il progetto di un impianto per la produzione del preridotto - un semilavorato siderurgico contenente prevalentemente ferro metallico ottenuto a partire da pellets (palline) di minerale ferroso trattato per mezzo di monossido di carbonio e idrogeno - che servirebbe ad alimentare i due forni elettrici. Lo Stato entrerebbe nel capitale sociale di Am Investco dove, comunque, ArcelorMittal resterebbe la prima azionista. Sono le indiscrezioni che compongono un puzzle che le fonti ufficiali non hanno mai smentito in attesa del 30 dicembre, giorno in cui il Riesame darà il suo responso definitivo sullo spegnimento di Afo2.

Chissà se la visita del presidente Giuseppe Conte possa servire a fare un po' di chiarezza anche se gli aspetti propriamente tecnici sono demandati alla struttura di Caio e coperti da riservatezza nella trattativa. Di sicuro, sindacati e lavoratori pretenderanno almeno una cosa: una tranquillità per il futuro. A maggior ragione visto il contesto della vigilia di un Natale, forse mai così delicato e incerto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La donazione



IL CONCERTO  
La raccolta fondi si è svolta il 21 novembre con un concerto

Monitor in regalo all'oncoematologia pediatrica

Oggi alle ore 11, sarà consegnato un monitor multiparametrico Bm5 – Ecg + SPO2 + Temp 7 Canali Ecg al reparto Oncoematologico pediatrico dell'ospedale Santissima Annunziata di Taranto. La quarta edizione de "La sera dei Miracoli quando incontra l'InCanto" svoltasi lo scorso 21 novembre al Teatro Fusco di Taranto è stato un evento

voluto con tutte le forze dalla straordinaria artista Miriam Serio che, ogni anno, si prefigge l'obiettivo di promuovere la cultura aiutando contestualmente diverse realtà sanitarie e sociali. La manifestazione artistica è stata realizzata con il supporto dell'assessore alla Cultura del Comune di Taranto, Fabiano Martì, del

consigliere provinciale e comunale Gianni Azzaro, di Valerio Cecinati primario del reparto di Oncoematologia pediatrica dell'ospedale SS. Annunziata di Taranto e con la collaborazione dell'avvocato Nicola Di Dio. Quest'anno, dunque, l'iniziativa è stata organizzata in favore del reparto ospedaliero del capoluogo ionico.



# Cassa integrazione, il “no” dei sindacati alla proroga

**Alessio PIGNATELLI**

I sindacati dicono no all'ipotesi di prorogare per la terza volta la cassa integrazione ordinaria dei lavoratori di ArcelorMittal.

In una riunione tenutasi ieri presso lo stabilimento tarantino, Fiom Fim e Uil hanno espresso il proprio parere negativo al management: in un contesto così delicato e instabile, è stato il messaggio sindacale, sarebbe opportuno sospendere ogni decisione. Con un negoziato in pieno corso tra governo e azienda e in attesa di un nuovo piano industriale da discutere per le sorti dell'ex Ilva, le tute blu vorrebbero cristallizzare l'ammortizzatore sociale.

Sempre ieri, la multinazionale ha comunicato la ripartenza nei prossimi giorni di alcuni impianti con il ritorno al lavoro di circa 275 operai», alcuni dei quali sono interessati dalla procedura di Cigo e altri stanno utilizzando lo smaltimento ferie. Il Decapaggio (fermo dal 19 dicembre) e il Decatreno (fermo dal 7 dicembre) ripartiranno il 7 gennaio; la “Zincatura 2” e la “Zincatura 1”, fermate questa settimana, riprenderanno rispettivamente il 9 gennaio e il 28 gennaio. Scade il 29 dicembre la seconda tranche della Cigo per i lavoratori diretti di Am. La prima fase scattò il 2 luglio e il bis a settembre: stesso periodo di 13 settimane, non più 1.395 ma una quota massima di 1.273 e nel pacchetto c'erano anche le integrazioni al reddito, una rotazione programmata del personale, la formazione dello stesso e una limitazione delle esternalizzazioni. Questa estensione, quindi, sarebbe la terza sempre con 1.273 unità.

Fim, Fiom e Uilm hanno ribadito, di fronte ad una fase così complessa, “la propria contrarietà a procedere con la proroga di Cigo che, di fatto,

► Ferma la posizione di Fim, Fiom e Uilm espressa al management di ArcelorMittal ► Intanto l'azienda fa ripartire alcuni impianti e tornano a lavoro 275 operai



più di una settimana, i proprietari delle imprese organizzarono una dura protesta contro ArcelorMittal per i notevoli ritardi nei pagamenti delle commesse. Ci furono anche dei blocchi alle portinerie e, conseguentemente, gli stessi dipendenti non svolsero le proprie attività. “Una manifestazione che portò agli onori della cronaca un malcontento e uno stato di crisi che spinsero anche il governatore della Puglia e il sindaco della città a solidarizzare con quelle imprese - si legge in una lettera aperta firmata dai segretari di Fillea Cgil (Francesco Bardinella), Fiom (Giuseppe Romano) e Filcams (Paola Fresi) e destinata proprio a Emiliano e Melucci - A distanza di un mese e

a fronte dei pagamenti degli arretrati effettuati da parte di Mittal, va in scena la seconda puntata di quel film, con un copione che lascia ai lavoratori la parte dei deboli e dei dimenticati. In quella occasione i vertici istituzionali del Comune e della Regione scelsero da che parte stare. Ora ci attendiamo che sappiano stare anche dalla parte di quegli operai che dopo essere stati usati come pedine di scambio e ostaggi, oggi vedono nelle loro buste paghe gli effetti di quel blocco: giornate di assenza involontaria trasformate in cassa integrazione, in permessi o ferie mai richieste”. Capitolo finale a parte. Le categorie della Cgil segnalano che alcune imprese hanno deciso di non pagare la tredicesima mensilità, a cui molte famiglie facevano riferimento per le imminenti festività natalizie. “Questo atteggiamento e quelle buste paga dicono, ancora una volta se mai ce ne fosse bisogno, che i diritti di tutti valgono ma quelli dei lavoratori un po' meno. Attendiamo risposte”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sta penalizzando in particolar modo i lavoratori della laminazione, del Treno lamiere e del Tubificio”. I sindacati ritengono, pertanto, fondamentale la sospensione della Cigo “in quanto, senza accordo sindacale, i lavoratori subiranno un ulteriore taglio al proprio salario, soprattutto in mancanza di un piano industriale degno di questo nome. Infatti, al momento ci sono due piani industriali, uno presentato da ArcelorMittal e l'altro dal governo, privi di prospettiva per i reparti momentaneamente fermi”. Inoltre, Fim, Fiom e Uilm chiederanno al governo di intervenire, attraverso il decreto Mille Proroghe, per garantire un'integrazione salariale differente dai massimali di cassa integrazione previsti ad oggi.

Parallelamente ci sono altri problemi sul fronte indotto. Complicazioni per i dipendenti delle ditte dell'appalto siderurgico che erano state paventate in tempi non sospetti dalle organizzazioni sindacali e che puntualmente si sono verificate. Breve riavvolgimento del nastro: lo scorso mese, per

**Contestazioni nell'indotto: i giorni di blocco conteggiati come ferie o permessi**

## La Snam ha presentato progetti per la riduzione delle emissioni

Nella giornata di ieri, una delegazione di Snam ha incontrato nel palazzo di Città a Taranto il sindaco Rinaldo Melucci, i vertici delle aziende municipalizzate Kyma Ambiente Amiu, Kyma Ambiente Amat e dell'Autorità Portuale.

L'incontro era finalizzato a illustrare i propri progetti per il territorio, a seguito delle interlocuzioni avviate nel mese scorso nell'ambito del Tavolo interistituzionale permanente che è stato avviato dal ministero dello Sviluppo Economico.

La società, come dichiarato dall'amministratore delegato

Marco Alverà in occasione della presentazione del piano industriale lo scorso 21 novembre, «si è resa disponibile a realizzare nell'area di Taranto progetti in grado di favorire la transizione energetica e la riduzione delle emissioni».

A tal proposito, è stato avviato un dialogo con il Comune di Taranto, l'Amat, l'Amiu e l'Autorità Portuale per verificare la fattibilità e le aree per la realizzazione degli eventuali progetti.

Nel corso dell'incontro di ieri, inoltre, con l'obiettivo di essere sempre più vicina al territorio, Snam avrebbe annunciato l'intenzione di aprire una sede a Taranto e l'organizzazione, per i primi mesi del 2020, di una iniziativa di divulgazione e formazione sui temi dell'efficienza energetica.

A questo specifico proposito, la società Snam ha avviato da ieri una campagna di affissioni in dieci diversi punti della città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Una delegazione della società ha incontrato il sindaco Melucci l'autorità portuale Amiu e Amat**

# Dopo un viaggio terribile sono salvi i 159 migranti

►Attracco ieri pomeriggio: la nave “Ocean Viking” al molo San Cataldo

►Infreddoliti e avvolti da coperte, i profughi sono stati accolti e poi trasferiti nell’hotspot



Sono sbarcati a Taranto al tramonto, avvolti da coperte, infreddoliti ma salvi.

Finalmente terra da ieri per i 159 migranti trasportati dalla Ocean Viking, la nave gestita da Medici Senza Frontiere con Sos Mediterranee che li ha salvati da diversi naufragi avvenuti al largo della Libia.

A quanto si è appreso, tra loro ci sono 20 donne e una quarantina di minori. L'arrivo nel porto di Taranto è avvenuto ieri pomeriggio dopo che, nella serata di domenica, il Viminale aveva assegnato questo come scalo alla nave di “Sos Mediterranee” e “Msf”.

La Prefettura di Taranto ha

organizzato l'assistenza ai profughi con Comune, Polizia locale, Autorità portuale, Comando Marittimo Sud, Vigili del Fuoco, Asl, 118, Croce rossa, associazioni di volontariato e forze dell'ordine.

I migranti sono stati trasferiti in bus all'hotspot di Taranto, poco distante dal porto, per le procedure identificazione e foto-segnalamento.

I minori non accompagnati troveranno temporanea sistemazione in strutture comunali in città. Dovrebbero rimanerci per poco tempo. La Commissione europea ha già attivato la procedura per la redistribuzione dei migranti; Francia, Ger-



mania e Portogallo hanno già dato le prime disponibilità ad accogliere quote di richiedenti asilo.

«Sono esausti dalla fuga attraverso il mare e dal clima molto duro che hanno dovuto affrontare durante la traversata. Fortunatamente, il loro calvario in mare è finito». Così Sos Mediterranee dopo lo sbarco.

Le operazioni di accoglienza al molo San Cataldo del porto jonico si sono svolte senza difficoltà.

I migranti sono apparsi molto provati ai soccorritori, ai quali hanno parlato di un viaggio «terribile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Operazione congiunta

**Nella rete frutti di mare “sospetti”: i sigilli a cinque tonnellate e mezzo**



Reti contenenti cinque tonnellate e mezzo di cozze e frutti di mare, prodotti risultati privi di documenti di tracciabilità e presumibilmente pronti per essere immessi sul mercato ittico con l'approssimarsi delle feste natalizie, sono state recuperate dai sommozzatori dei vigili del fuoco nello specchio d'acqua antistante via Cariatì, sotto i pontili galleggianti, nell'ambito di una operazione di controllo congiunta di Guardia Costiera, Polizia e Asl di

Taranto.

I prodotti ittici sono stati posti sotto sequestro. Nel corso dei controlli, infatti, quattro persone sono state sorprese sulle banchine di via Cariatì, in città vecchia: erano intente alla lavorazione ed alla vendita di cozze ed altri “frutti di mare” sulla pubblica via, privi di qualsivoglia autorizzazione commerciale e sanitaria. Nell'operazione sono stati posti sotto sequestro 50 chilogrammi di cozze, e 10 chilogrammi di “coccioli”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA